

OGGETTO: L.R. 04/2003 – R.R. 02/2007: Presidio socio-sanitario area pedagogico-riabilitativa residenziale denominato Ce.i.s. Don Mario Picchi “S. Carlo - S. Francesca Romana” sito in Via Alessandro Volta, 2 – 00047 Marino (RM), gestito dalla “Centro Italiano di Solidarietà Don Mario Picchi” (P.IVA 02151521008) con sede legale in Via Attilio Ambrosini, 129 – 00147 Roma. Presa d’atto della variazione del Responsabile del Presidio. ASL Roma 6.

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA

VISTI:

- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- Il Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i.;
- la Legge n.833/1978 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 21 dicembre 1999, n. 517 e s.m.i.;
- D. Lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 e s.m.i.;
- il DPCM 12 gennaio 2017 che definisce i Livelli essenziali di assistenza;
- il DPCM 10 aprile 2018 con la quale il Presidente della Regione Lazio Dott. Nicola Zingaretti è stato nominato Commissario ad Acta per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi regionali nel settore sanitario;
- la Legge Regionale 16 Giugno 1994, n. 18 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 3 marzo 2003, n. 4;
- la Legge Regionale 23 gennaio 2006, n. 2 e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 26 gennaio 2007, n. 2;
- la Legge Regionale 15 luglio 2015, n. 10;
- la Delibera di Giunta Regionale n.271 del 05/06/2018;
- la Delibera di Giunta Regionale n.279 del 12/06/2018;
- la Determinazione Regionale n. G07633 del 13/06/2018;
- il Decreto del Commissario ad Acta n.U0090 del 10/11/2010;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U0008 del 10 febbraio 2011 e ss.mm.ii;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U00013 del 13 gennaio 2015;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U00214 del 28 maggio 2015 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00287 del 28/06/2013, con il quale veniva nominato come Responsabile la Dott.ssa Francesca Caprioni nata a Roma il 31/12/1981, laureata in Psicologia;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00139 del 20/04/2018, con il quale veniva nominato come Responsabile il Dott. Viero D’Alessio, laureato in Psicologia;

VISTA l’istanza acquisita agli atti con prot. n. 281715 del 15/05/2018, con la quale il Presidente della Associazione ha inviato la comunicazione della variazione del Responsabile del Presidio dalla con la nomina del Dott. Massimo Caciolo nato ad Anagni(FR) il 13/02/1954, laureato in Pedagogia;

PRESO ATTO della completezza dell’istanza e dell’allegata documentazione;

RITENUTO pertanto, di dover prendere atto, della variazione del Responsabile del Presidio con la nomina del Dott. Massimo Caciolo nato ad Anagni(FR) il 13/02/1954, laureato in Pedagogia, iscritto alla Sezione A dell’Albo degli Psicologi del Lazio dal 11/07/2001 con il numero 9824;

DECRETA

per le motivazioni in premessa riportate, che si intendono integralmente richiamate, di prendere atto della variazione del Responsabile del Presidio a seguito della nomina del Dott. Massimo Caciolo nato ad Anagni(FR) il 13/02/1954, laureato in Pedagogia, iscritto alla Sezione A dell'Albo degli Psicologi del Lazio dal 11/07/2001 con il numero 9824, presso il presidio socio-sanitario area pedagogico-riabilitativa residenziale denominato "Ce.i.s. Don Mario Picchi "S. Carlo - S. Francesca Romana" sito in Via Alessandro Volta, 2 – 00047 Marino (RM), gestito dalla "Centro Italiano di Solidarietà Don Mario Picchi" (P.IVA 02151521008) con sede legale in Via Attilio Ambrosini, 129 – 00147 Roma, a far data dal 13 dicembre 2017.

Null'altro è variato rispetto a quanto disposto dal DCA n. U00287 del 28/06/2013.

Il presente provvedimento sarà trasmesso al Legale Rappresentante della struttura all'indirizzo PEC: *ceisroma@pec.it*, alla ASL Roma 6 nel cui ambito territoriale di competenza ricade la struttura ed al Comune di Marino, ove ha sede l'attività.

L'Azienda Sanitaria Locale, competente per territorio, è l'ente preposto alla vigilanza sulla persistenza dei requisiti strutturali, tecnici ed organizzativi e quelli ulteriori di accreditamento, secondo quanto previsto dal decreto del Commissario ad Acta n. U0090 del 10.11.2010 e successive modificazioni, sulle condizioni in base alle quali viene rilasciato il presente Decreto.

L'accertamento del possesso e/o del mantenimento di titoli e/o dei requisiti prodotti o dichiarati ai sensi dell'art. 8 comma 2 ai fini dell'autorizzazione diversi da quelli rientranti nelle competenze proprie della Regione Lazio, rimane in capo all'amministrazione, all'ente o agli organismi comunque denominati, competenti al rilascio o alla vigilanza.

L'autorizzazione di cui al presente provvedimento decade, oltre che nei casi di cui all'art. 17 del R.R. 2/2007, anche in caso di accertamento, da parte degli enti diversi dalla Regione Lazio, nell'ambito delle competenze attribuite, della non rispondenza del soggetto autorizzato, ovvero della struttura, ai requisiti prescritti da altre disposizioni normative nazionali e/o regionali, che non possano essere regolarizzati previo pagamento della sanzione pecuniaria, ovvero in caso di accertamento della falsità di uno dei documenti di cui al comma 2 dell'articolo 8.

La struttura è soggetta alle disposizioni di cui al capo IV del Regolamento Regionale n. 2/2007 in materia di autorizzazione, ed è tenuta al rispetto di quanto previsto dall'art. 11 del regolamento Regionale n. 13/2007 in materia di accreditamento. La presente autorizzazione potrà subire variazioni per effetto della modifica dei requisiti minimi.

La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs n. 502/92 e comunque questa, previo congruo preavviso, può subire riduzioni e variazioni per effetto di provvedimenti, anche di programmazione, nazionali e regionali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

NICOLA ZINGARETTI